

O1 = I GIARDINI DELLA MEMORIA AI CADUTI NEI CENTRI DELLE MADONIE
E DELLE AREE LIMITROFE

L. RAIMONDO¹, G. BAZAN^{2*}, P. MAZZOLA²

¹ Dipartimento di Architettura, sez. Città, Territorio, Paesaggio, Università di Palermo, via dei Cartari 19/b – 90133 Palermo.

² Dipartimento di Biologia ambientale e Biodiversità, sez. Scienze Botaniche, Università di Palermo, via Archirafi, 38 – 90123 Palermo.

*giuseppe.bazan@unipa.it

Il 4 novembre 1921 fu deposta, con tutti gli onori, la salma di un milite ignoto nell'Altare della Patria del Vittoriano di Roma, a perenne memoria per i posteri dell'eroico sacrificio compiuto per la salvezza della Patria. Da quel momento, in ogni piazza italiana sorsero monumenti e lapidi dedicate ai Caduti. Sui luoghi del conflitto, inizia una sistematica opera di bonifica dei numerosi cimiteri di guerra a ridosso delle trincee e nei paesi delle retrovie e, allo scopo di onorare milioni di soldati caduti, furono realizzati in quasi tutte le nazioni coinvolte, diverse forme e luoghi di commemorazione (Cimiteri e Sacrari, Parchi della Rimembranza, Boschi degli Eroi) accomunati dalla forte presenza di elementi simbolici della liturgia civile del Milite Ignoto. Questi monumenti comprendono anche delle vere e proprie architetture vegetali, perché le piante, quando presenti, sono parte strutturale del monumento stesso, rappresentando non un semplice arredo verde ma l'idea di chi lo ha progettato.

A partire da queste considerazioni, è stato effettuato un censimento dei Giardini della Memoria ai Caduti nel territorio delle Madonie e delle aree limitrofe, ponendo particolare attenzione alle relazioni esistenti tra monumenti e luoghi. Questa indagine vuole essere un punto di partenza verso la rivalutazione e la corretta manutenzione delle tessere del mosaico della memoria storica che, altrimenti, cadrebbero inevitabilmente nell'oblio. Al censimento iniziale e alla raccolta sul campo di materiali, informazioni storiche, aneddoti popolari e immagini, ha fatto seguito l'analisi e la schedatura, attraverso cui è stato possibile rilevare alcuni tratti tipici. Nei piccoli comuni, simili per tradizioni e caratteristiche fisiche si è cercato di mettere in luce le peculiarità che li differenziano: la presenza di due monumenti all'interno di uno stesso centro abitato (Castellana Sicula); il cambiamento della localizzazione del monumento alla ricerca dell'ubicazione più consona (Polizzi Generosa); la cura rivolta alla componente vegetale (Cerde) o la totale assenza di questa (Gangi); l'inserimento in un contesto che sappia essere didascalico oltre che commemorativo (Geraci Siculo).

La componente floristica dei giardini della memoria delle Madonie è costituita da circa 30 *taxa* tra cui si annoverano: tra le specie arboree, *Acacia dealbata* Link., *Cedrus atlantica* (Endl.) Carré, *Cedrus deodara* (Roxb. ex Lamb.) G. Don., *Cedrus libani* A. Rich., *Cotoneaster simonsii* Baker., *Cupressus sempervirens* L., *Cycas revoluta* Thunb., *Ficus elastica* Roxb. ex Hornem, *Olea europaea* L. var. *europaea*, *Phoenix canariensis* Chabaud, *Pinus nigra* Aiton, *Salix babylonica* L., *Taxus baccata* L., *Washingtonia filifera* (Linden) H.Wendl.; tra gli arbusti, *Buxus sempervirens* L., *Laurus nobilis* L., *Pittosporum tobira* (Thunb.) W.T. Aiton, *Rosa indica* L., *Viburnum tinus* L.; tra le erbacee, *Iris germanica* L. s.l., *Vinca minor* L., *Zantedeschia aethiopica* Spreng., ecc.

Queste piante rappresentano elementi di un'architettura vegetale che assurge a simbolo della vita e dei valori fondamentali dell'uomo dopo il sacrificio compiuto in nome di essi. Nonostante ciò, le opere di manutenzione di questi monumenti che sono state effettuate nel corso degli anni, hanno prestato una maggiore attenzione alle parti scultoree e minerali, poco alla componente vegetale parimenti importante.

La ricerca ha messo in evidenza la necessità di un recupero di quest'ultima componente dei giardini della memoria delle Madonie e delle aree limitrofe che, al pari di ogni altra tipologia di bene culturale, vanno considerati patrimonio delle comunità.

Pellisetti L.S., 2005. Giardini, contesto, paesaggio: sistemi di giardini e architetture vegetali nel paesaggio, Olschki, Firenze.